

## **Wilber Huacasi intervista □ Alberto Acosta**

da [senzasoste.it](http://senzasoste.it) e [sinistrainrete](http://sinistrainrete)

Critico con i governi progressisti, l'ex presidente dell'Assemblea Costituente dell' [Ecuador](#) Alberto Acosta propone una fase di bilanci per l'America Latina, senza trascurare variabili come la corruzione e le pratiche autoritarie. Inoltre prefigura una sinistra con nuove componenti in agenda come il femminismo e l'ambiente

### **A settembre si compiono dieci anni dall'entrata in vigore della nuova Costituzione dell'Ecuador. Qual è il suo bilancio?**

Abbiamo da dieci anni una Costituzione che ha destato molte aspettative, sia per il suo contenuto sia per il modo in cui è stata elaborata. Dal 1830 abbiamo avuto 21 costituzioni. Tutte sono state elaborate con il sistema tradizionale: dai componenti dell'assemblea e con una scarsissima partecipazione dei cittadini. Questa Costituzione di Montecristi si è caratterizzata per una vastissima partecipazione. È la Costituzione più ecuadoriana di tutti i tempi. Nel merito, questa è una Costituzione che sintetizza una specie di progetto di vita in comune. È uno strumento democratico per la costruzione di una società democratica.

### **E quanto si è progredito in economia sociale e solidale?**

Nonostante che la costituzione sia stata difesa dall'allora presidente della repubblica (Correa), non è stata messa in pratica.

La Costituzione diceva chiaramente che l'essere umano è al di sopra del capitale. Correa si riempiva la bocca dicendo che l'essere umano è al di sopra del capitale, ma nel suo governo ha finito per favorire i grandi gruppi economici. A Correa non è mai interessata la nuova

Costituzione di Montecristi, è stata uno strumento per concentrare il potere del caudillo.

**Lei evidenzia la condizione di caudillo di Rafael Correa. Quanto c'è di questo anche in altri governi di sinistra, come Evo Morales o Cristina Kirchner o Lula?**

A me preoccupa molto che i processi progressisti, che in realtà non sono processi di sinistra, abbiano consolidato le vecchie forme e pratiche caudilliste. Questa è stata una storia latinoamericana. I caudillos latinoamericani segnano la storia di tutti i nostri Paesi, con le loro sfumature e caratteristiche. Le storie sono segnate da figure di caudillos e da insufficienti processi di democratizzazione. Questo si ripete con i governi progressisti. È una delle spiegazioni del perché questi progressismi non sono riusciti ad andare avanti. Non hanno rafforzato la democrazia. Se dei progressismi dovessimo criticare qualcosa nell'ambito politico è l'indebolimento dei movimenti sociali. Questo ora farà sì che il neoliberismo recuperi spazi con molta più forza.

**Prima abbiamo vissuto una fase di svolta a sinistra in America Latina. Questa fase è finita?**

Credo di sì. Ci sono varie spiegazioni. Una spiegazione di fondo è che i governi progressisti non hanno cercato di colpire la matrice di accumulazione capitalista. E, due, non hanno colpito neanche la modalità di accumulazione primario-esportatrice delle nostre economie. Tutti i Paesi dell'America Latina, con governi liberisti o neoliberisti, o quelli progressisti, tutti senza eccezione, hanno aggravato la dipendenza delle loro economie dal mercato mondiale. Siamo sempre più dipendenti dalle esportazioni di risorse primarie. Che siano prodotti agricoli, petrolio o minerali, alla fine sono materia prima. C'è stato un processo di deindustrializzazione e di riprimarizzazione delle nostre economie.

**Non ci sono state neanche esperienze significative in materia di diversificazione produttiva?**

Continuiamo ad essere esportatori di materia prima. L'unica cosa che fanno i Paesi è vendere prodotti primari. Non siamo stati capaci di diversificare le nostre esportazioni, neanche di processare le nostre materie prime.

## **Quale futuro vede per la sinistra nei prossimi quindici o vent'anni?**

La sinistra, compresi i progressismi, deve fare un profondo processo di autocritica. Si deve analizzare quali sono stati i progressi, se ci sono, e, soprattutto, quali sono stati i gravi errori. Errori economici, errori politici, errori sociali, che hanno impedito le grandi trasformazioni. C'era un'aspettativa, analisi, proposte, c'erano costituzioni come quella dell' [Ecuador](#) , che poteva essere stata la cornice di riferimento per una grande trasformazione.

## **E Lei che ne pensa del regime del Venezuela?**

Il Venezuela sembrerebbe trovarsi in un'interminabile crisi terminale in campo economico e politico. Ci sono cause interne e anche le pressioni imperialiste. L'impero sta facendo il suo lavoro per indebolire qualsiasi processo che sia alternativo.

## **Ma Maduro non ha neanche fatto grandi sforzi per legittimarsi ...**

Per questo dico: cause interne. Vediamo i gravi errori del Venezuela: un Paese con tante risorse economiche non è stato capace di risolvere la domanda dei servizi sociali di base. Questo non è una questione dell'imperialismo. È una gestione cattiva e irresponsabile. Anche il consolidamento dei regimi caudilleschi è una delle grandi spiegazioni di questa realtà. Questo è uno dei grandi messaggi per la sinistra. Per questo dobbiamo essere autocritici.

## **E nell'autocritica c'è anche il tema della corruzione che ha colpito duro la sinistra.**

Tutti. E nel caso della sinistra questo è intollerabile. Perché governi come quello di Correa, che hanno sbandierato la tesi di una rivoluzione etica e di lotta frontale contro la corruzione, hanno finito per rimanere infangati dalla corruzione su tutti i lati. Questo è terribile.

## **E il Brasile...**

Il Brasile ha continuato con la logica del suo subimperialismo, con Odebrecht, che è solo un esempio; potremmo elencare le situazioni di Petrobras e altre realtà, perché Odebrecht non è l'unico caso. Questo, in governi progressisti, è intollerabile. La sinistra deve fare un'autocritica e deve ricercare la verità a tutti i costi. È preferibile ritirarsi, imparare, e se è il caso disimparare. E se realmente cerca di trasformare la società, la sinistra deve partire da nuovi postulati di fondo.

## **Come quali?**

Una sinistra femminista, che contrasti il patriarcato; una sinistra ecologista, che garantisca i diritti della madre terra; una sinistra socialista, che permetta l'equità sociale, e una sinistra decoloniale, che ci permetta di superare tutti i focolai di razzismo, di esclusione e di emarginazione, che sono un flagello della società in America Latina.

---

<https://larepublica.pe/politica/1300356-izquierda-debe-profunda-autocritica>

---

*Traduzione Nello Gradirà*

[https://www.sinistrainrete.info/articoli-brevi/13164-alberto-acosta-ecuador-la-sinistra-deve-fare-una-profonda-autocritica.html?utm\\_source=newsletter\\_695&utm\\_medium=email&utm\\_campaign=newsletter-sinistrainrete](https://www.sinistrainrete.info/articoli-brevi/13164-alberto-acosta-ecuador-la-sinistra-deve-fare-una-profonda-autocritica.html?utm_source=newsletter_695&utm_medium=email&utm_campaign=newsletter-sinistrainrete)